

56° anniversario della nascita al Cielo del Servo di Dio mons. Farina
Il "filo mariano" nella vita di Mons. Farina

**SABATO 20 FEBBRAIO MONS. TAMBURRINO ALL'INCORONATA
HA PRESIEDUTO UNA MESSA DI SUFFRAGIO**

La celebrazione dello scorso 20 febbraio, così disposta dalla Divina Provvidenza, ci mette di nuovo in evidenza il legame del Servo di Dio con l'antichissimo Santuario Mariano della Capitanata, già sottolineato in altre occasioni, e, soprattutto, ci offre l'occasione per parlare della sua devozione verso la Gran Madre di Dio, vissuta in modo molto intenso in tutti gli anni della sua vita, a partire dalla sua infanzia.

In una celebre omelia, pronunciata nella Cattedrale di Troia l'8 dicembre 1929, nella ricorrenza del suo 25° di Ordinazione Sacerdotale e nel 10° anniversario della sua Consacrazione Episcopale, Mons. Farina ci rivela il "filo mariano", che ha unito tutti gli eventi più importanti della sua vita. Ne stralciamo alcuni brani:

"Maria fu la vigile e instancabile Mediatrice delle misericordie e delle grazie dell'Altissimo per la povera anima mia.

Compiono oggi precisamente quarantun anni dal giorno benedetto, in cui, poco più che settenne, io – che fin da bambino avevo appreso dagli esempi della mia mamma terrena a onorare ed amare la Madonna – fui condotto ai piedi del Suo altare dai miei educatori – i Padri della Compagnia di Gesù – e pronunciai per la prima volta in pubblico, nell'iscrivermi nell'albo dei congregati di Maria, la mia totale consacrazione a Lei. Ed oggi riandando tutto lo svolgimento della mia vita, io posso ben ripetere l'ispirata parola del Savio: "Venerunt mihi omnia bona pariter cum illa". Ogni sorta di beni vennero alla mia povera anima con la divozione a Maria.

Sicché, se ieri sera, al chiudersi della solenne accademia che voleste tenere in mio onore, considerando la grande misericordia che Iddio aveva avuto per me, io potetti ripetervi: "Magnificate Dominum mecum" oggi vi invito a glorificar meco la Santissima Vergine Maria, perché io tutto debbo a Lei, che delle Divine Misericordie mi è stata sempre costante e generosa Dispensiera, mossa forse a compassione dalla debolezza e fragilità di questo suo povero figlio.

Mi accolse infatti fanciullo, all'ombra del Suo Manto.

Adolescente, lei mi ritrasse dal baratro di perdizione, cui la natura sospinge, e mi pose su di un sentiero fiorito, su cui Essa, più tardi alla prim'alba della mia giovinezza, fece brillare un santo ideale di purezza e di apostolato a cui, nel segreto del mio cuore, sin d'allora intimamente mi votai.

Più tardi – quando il sogno vagheggiato cominciava a divenir realtà – fu ai Piedi del Suo Altare e in prossimità della festa della Sua Assunzione che io deposi per sempre gli abiti del mondo per vestir l'abito ecclesiastico, l'umile abito dei ministri del Signore.

Fu nel cinquantesimo anniversario della proclamazione dommatica della Sua Immacolata Concezione, ai candidi fulgori della Sua Celeste visione, al sereno incanto del suo sorriso materno, che io Sacerdote Novello, ascendevo, quasi condottovi da lei, per la prima volta l'Altare.

E quando – nonostante la mia indegnità – Iddio mi volle insignito della pienezza del Sacerdozio e fui eletto vostro pastore, all'anima mia incerto sgomenta per l'arduo peso che gli si addossava, Essa arrise, pegno sicuro di speranza, anzi – potrei dire – promessa indefettibile di celeste aiuto e d'ineffabile conforto.

È ben giusto, adunque, o miei diletteggianti figli, che ora – dopo dieci anni di episcopato, dopo tante alterne vicende, dopo ansie e trepidazioni per il mio mistico gregge insidiato dall'eresia,

contro cui sperimentai sempre il suo aiuto e la sua materna assistenza – io effonda l’animo in un sentimento vivo e profondo di riconoscenza per Lei e al cospetto del mondo intero, io proclami altamente che se Iddio mi fu largo delle sue misericordie e mi dischiuse i tesori della sua grazia, tutto questo lo compì per mezzo di Maria “ omnia me habere voluit per Mariam ”».

Giungono, inoltre, alcune novità dalla Postulazione della Causa: il Relatore, nominato dalla Congregazione per i Santi, sta esaminando l’ampia documentazione, relativa alla vita, alle virtù, sulla fama di santità e segni del Servo di Dio Mons. Fortunato Maria Farina. Nel frattempo la stessa Postulazione invita i fedeli ad elevare preghiere allo scopo di ottenere dal Signore qualche miracolo, tramite l’intercessione del Servo di Dio.

Mons. Luigi Nardella
Vice-postulatore della causa
di beatificazione e di canonizzazione